

→ **HINTERLAND**

Seriate brucia le tappe Da giovedì la carta d'identità elettronica

Nella Bergamasca solo Orio ha già avviato lo stesso servizio
Grande come un bancomat, tutti i dati contenuti in un chip

SERiate La rivoluzione è solo all'inizio. Il primo fu Orio al Serio, nell'estate del lontano 2005. Dopo cinque anni, tocca a Seriate debuttare, primo tra i grandi comuni della Bergamasca, nell'era della carta d'identità elettronica. Grande più o meno come un bancomat, dotata di microchip e banda ottica per contenere tutti i dati anagrafici e il codice fiscale, la carta d'identità elettronica non è semplicemente più maneggevole e meno vulnerabile della sua analoga cartacea, ma è anche un passo indispensabile verso la digitalizzazione dei servizi burocratici. In un futuro non troppo remoto, infatti, la carta d'identità elettronica sarà la principale forma di dialogo con la pubblica amministrazione. Con il nuovo tesserino si potrà dialogare con il Comune, ottenere documenti, attestare la propria identità. Ed è chiaro che, più è larga la base di cittadini dotata di Cie (è l'acronimo di Carta d'identità elettronica), più i servizi telematici hanno possibilità di diffondersi sul territorio. Tutto ciò al netto dei paradossi burocratici del nostro Paese, dove in un lungo braccio di ferro giudiziario Finmeccanica e Poligrafico dello Stato, che producono con una società compartecipata la Cie, hanno «bruciato» circa 500 mila euro.

Ad ogni modo, la notizia che anche Seriate si doterà della nuova generazione di documenti d'identità è un fatto positivo, a patto che a breve aderisca

un consistente numero di amministrazioni comunali. Il primo documento è destinato al primo cittadino Silvana Santisi Saita: appuntamento giovedì alle 11 negli uffici anagrafici di piazza Aleardi.

Con i suoi circa 24 mila abitanti, Seriate è il primo comune di grandi dimensioni nella Bergamasca ad attivare la carta di identità elettronica (Cie), il secondo in assoluto dopo Orio al Serio. In tutta Italia sono appena 180 i comuni con tale servizio.

«Sono orgogliosa di questa iniziativa – riferisce il sindaco Silvana Santisi Saita – e mi fa molto piacere attivarla perché la carta di identità elettronica non si limita ad essere un documento di riconoscimento da esibire quando venga richiesto, ma è anche uno strumento che facilita l'accesso dei cittadini ai servizi comunali, a volte difficili da raggiungere per cavilli burocratici».

La prima semplificazione è nella fattura stessa della carta di identità elettronica, perché il cittadino non dovrà più presentarsi allo sportello con le tradizionali fotografie formato tessera, in quanto la foto sarà scattata da speciali apparecchiature acquisite dal Comune. Il sindaco e lo staff tecnico spiegheranno nei dettagli il funzionamento della Cie giovedì alle 11 in municipio.

Per assicurare questo servizio alla cittadinanza, il Comune ha investito circa 20 mila euro in acquisto di macchinari, nell'installazione del software del



Il sindaco Saita

ministero dell'Interno e nella formazione del personale addetto. Per ottenere la carta di identità elettronica basta presentarsi all'ufficio anagrafe con un documento di riconoscimento o con la precedente carta di identità.

Il nuovo documento ha le dimensioni di un bancomat; nel microchip e su banda ottica sono contenuti i dati personali, codice fiscale, residenza, cittadinanza, data del rilascio e data di scadenza, la firma digitale del titolare, la fotografia, la validità o meno ai fini dell'espatrio e per chi volesse anche l'impronta digitale.

Diventa complicato a questo punto falsificare una carta di identità, anzi forse impossibile, perché secondo i tecnici «le informazioni memorizzate su microchip e banda ottica garantiscono l'inalterabilità dei dati e rendono più difficile la falsificazione».

Soddisfazione per il traguardo tagliato a Seriate anche dal sindaco di Orio al Serio Gianluigi Pievani. Il piccolo Comune dell'hinterland (circa 1.800 abitanti) già nel 2005 fu tra i primi dieci comuni ad avviare il servizio. «I macchinari ce li fornì Sabco in cambio del nostro supporto per i viaggiatori che smarriscono il documento d'identità e che necessitano di averne una per imbarcarsi» spiega il primo cittadino. E il bilancio a cinque anni di distanza? «Non può che essere positivo – risponde sicuro –. Sia per il cittadino, perché la carta in plastica è sicuramente più maneggevole del cartaceo, sia per la pubblica amministrazione, che gestisce i dati anagrafici in modo più razionale. Certo, l'auspicio è che la base di cittadini dotata di Cie sia sempre più larga, solo così sarà possibile far valere veramente i benefici del servizio».



Un fac simile della carta d'identità elettronica

Il 30 settembre negli uffici di piazza Aleardi la presentazione ai cittadini. Il primo a riceverla sarà proprio il sindaco

IL PUNTO

IN ITALIA DISTRIBUITE CIRCA 1,8 MILIONI

SUPPORTO FISICO E DIGITALE
La carta si presenta come un bancomat. È dotata di chip e di banda ottica sulla quale sono registrati tutti i dati anagrafici e il codice fiscale. I dati sono comunque anche stampati sulla carta stessa. È il ministero dell'Interno a fornire il software specifico ai Comuni che si dotano autonomamente delle postazioni di emissione conformi alle specifiche tecniche pubblicate sul sito del ministero.

I PRIMI TENTATIVI
Le prime sperimentazioni di distribuzione di carta d'identità elettronica (Cie) risalgono al 2004.

LE INIZIATIVE DEI COMUNI
In attesa che la produzione della Cie entri a regime su tutto il territorio nazionale, l'iniziativa viene affidata di fatto alla buona volontà dei singoli Comuni.

CIE EMESSE FINO AL 2009
Gli ultimi dati risalgono al 2009: al 31 dicembre risultavano circa 1 milione e 800 mila le Cie emesse.

OBBLIGO A PARTIRE DAL 2011
In base agli ultimi decreti, per accedere ai servizi in rete della pubblica amministrazione la Cie sarà obbligatoria dal 1° gennaio dell'anno prossimo.

Passaggio da Sfa a Cse per il centro Padre Angelo Ubiali per disabili psicofisici Mozzo, l'atelier che tiene unito il paese



BRUSAPORTO

Festa nel parco con motori e animali

Grande partecipazione alla nona edizione della manifestazione «Brusaporto produce e commercia», tenutasi domenica nel parco del mercato. Trenta gli espositori, a fianco dei quali erano presenti le associazioni di volontariato Avis, Aido e Gruppo Alpini, che hanno devoluto il ricavato della giornata in beneficenza. Presenti anche alcuni rappresentanti della Protezione Civile di Brusaporto e della Polizia intercomunale dei Colli e una decina di artisti che come di consueto hanno esposto le loro opere nel parco. Ospiti della manifestazione, i Falconieri del Grifone di Brembate, che hanno incantato grandi e piccini con

i loro splendidi rapaci impegnati poi in una dimostrazione a volo libero. A intrattenere il pubblico con attività volte ad insegnare il giusto approccio con il mondo a quattro zampe, anche l'associazione cinofila L'Allegria Cagnara, che proprio a Brusaporto ha promosso il primo corso ufficiale per il rilascio del patentino ufficiale rilasciato dall'Asl, che ha riscosso successo con 26 iscritti provenienti da tutta la provincia. Infine, anche gli appassionati di motori hanno avuto la loro parte, grazie ad un'esposizione di trike, i tricicli che stanno prendendo piede anche in Italia. La giornata si è poi conclusa a passo di danza sulle note suonate dalla Tepla Band.

MOZZO Sbrignano due volte la settimana le raccomandate che le scuole di Mozzo hanno necessità di inviare. Spezzettano la frutta destinata agli animali del parco faunistico «Le Cornelle» di Valbrembo e sono inseriti in molti progetti sociali sul territorio.

Sono gli ospiti dell'atelier «padre Angelo Ubiali» inaugurato la scorsa settimana che da Sfa (Servizi formativi all'autonomia) diventa Cse (Centro servizi formativi). «Questo – precisa il sindaco Silvio Peroni (Lega Nord) – per non avere sbramamenti anagrafici per gli ospiti (persone con disabilità psico-fisiche) che un'equipe educativa gestisce in fascia diurna». La struttura del 2007, realizzata vicino al nido comunale in zona Borghetto, era costata all'amministrazione 500.000 euro seguendo un progetto finanziato dalla famiglia Percassi. Ora per non lasciare senza assistenza persone che si avvicinano ai 40 anni, il Consiglio comunale di Mozzo ha deciso per un cambiamento per così dire di «ragione sociale». Al taglio del nastro oltre a Peroni, erano presenti il nuovo parroco di Mozzo, don Giulio Albani, l'assessore regionale Daniele Belotti, l'imprenditore Rino Percassi e gli assessori ai Servizi Sociali Alessandra Ambrosini (Mozzo) e Maria Donizetti (Curno). Con loro lo staff educativo, gli ospiti, i familiari e i tanti volontari che ruotano attorno all'atelier dedicato a un sacerdote missionario nativo del paese scomparso una ventina di anni fa.

Don Albani ha parlato di luogo «abitato perché intensamente vissuto», mentre Belotti ha elogiato la qualità strutturale e gestionale «di un servizio invidiabile che dà lustro al paese». L'atelier vanta una sala per l'informatica, un laboratorio manuale, un'area per l'attività fisica, una cucina e i servizi. Un ripartizione di spazi che ruota attorno a un grande salone centrale. «È senza dubbio una struttura d'eccellenza – rimarca il sindaco – che impegna personale qualificato nell'assistenza ad almeno una quindicina di ospiti che arrivano soprattutto da Mozzo e Curno. Recentemente abbiamo accolto un ospite da Ponte San Pietro ed è pronta una convenzione anche con Valbrembo». Gli ospiti qui trovano una progettualità fatta su misura per rafforzare l'autonomia personale e non perdere quel bagaglio di abilità acquisite. «Si guarda al gruppo ma anche al singolo – precisano gli educatori – in un intreccio progettuale pensato per ogni ospite non dimenticando, nel contempo, il suo essere complice di un gruppo». La struttura costa alle casse comunali all'incirca 100.000 euro all'anno (tra stipendi e utenze). Spese sostenute per 35.000 euro da Curno.

«Non possiamo fare a meno dei servizi che lo Sfa, prima, e adesso il Cse eroga – ha concluso Peroni –. Il nuovo atelier, infatti, amplia il servizio offerto ai diversamente abili. È un'oasi immersa nel verde (confina con la vigna comunale coltivata con uve Merlot) con spazi appositamente pensati per il benessere dei nostri ospiti. Una struttura che è diventata un polo sovracomunale di primo piano per l'offerta di servizi formativi».

Bruno Silini

PEDRENGO CON RAIMONDI E ROMANÒ SI PARLA DI AMBIENTE

Ambiente sotto i riflettori giovedì a Pedrengo. Per iniziativa dell'amministrazione comunale è stata indetta un'assemblea pubblica, alle 20.30, nella sala consiliare, su una serie di «temi verdi» che riguardano l'ambiente, l'ecosostenibilità, l'inquinamento dell'area critica di Bergamo, il risparmio energetico e lo stato dell'arte dell'iniziativa europea «Patto dei Sindaci», a cui Pedrengo ha aderito dallo scorso mese di maggio. «Temi caldi e di grande attualità – ha sottolineato il sindaco Gabriele Gabbiadini –. È da tempo che pensiamo a un incontro pubblico, per conoscere dai responsabili degli enti sovracomunali la situazione su alcune problematiche che affliggono il nostro paese. E ci siamo riusciti, portando a Pedrengo le figure istituzionali più importanti a livello regionale e provinciale». All'assemblea pubblica, infatti, parteciperà l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi, che parlerà di inquinamento dell'area critica e delle azioni che la Regione Lombardia ha messo in atto in materia di energia pulita e di produttività eco-sostenibile. Al suo fianco l'assessore provinciale all'Ambiente Pietro Romanò, che spiegherà il ruolo della Provincia di Bergamo a sostegno dei Comuni che hanno aderito al «Covenant of Major» (Patto dei Sindaci). Moderatore del dibattito sarà lo stesso sindaco di Pedrengo Gabriele Gabbiadini, che è anche assessore all'Ecologia.

SCANZOROSCIATE LEZIONE DI ECOLOGIA NEL BOSCO DELLA FOLA



La lezione nel bosco

Tutti in campo per la salvaguardia della natura. Nei giorni scorsi oltre 100 alunni delle classi prime delle scuole medie «Francesco Nullo» di Scanzo hanno partecipato all'edizione 2010 di «Puliamo il mondo», un'iniziativa di tutela ecologica del territorio comunale, finalizzata alla conoscenza del verde pubblico e alla pulizia di quegli angoli del paese spesso oggetto di abbandoni di rifiuti. «I ragazzi si sono recati nel bosco comunale della «Fola» (si apre sulla collina fra Rosciate e San Pantaleone su un'area di 20.000 mq, ndr), dove hanno assistito ad una dimostrazione di pronto intervento da parte del Gruppo Volontari Antincendio Boschivo» spiega l'assessore all'Ecologia Michele Epis.

Tiziano Piazza

via cucchi 3 bergamo
scala B, 1° piano

casafeltri
l'evoluzione immobiliare

035 4220053
www.casafeltri.it

Ponteranica pedecollinare

Elegante ed esclusiva
villa singola di ampia metratura
con terrazze
estremamente panoramiche
interamente
circondata da giardino

T Trattative in ufficio